



COMUNE DI GENOVA

**MOZIONE EMENDATA E APPROVATA
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 22 SETTEMBRE 2026**

OGGETTO: Mozione n. 55/2026: Festività 12 marzo -Risoluzione europea contro gli stereotipi di genere.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il 12 marzo 2013, nonostante le ben note lotte per la parità di genere che si celebrano con la ricorrenza internazionale dell'8 marzo di ogni anno, volta a sottolineare l'emancipazione femminile, il suffragio universale e la lotta contro il femminicidio, il Parlamento Europeo si è trovato a discutere sull'importante tema della parità di genere;
- il riconoscimento dell'importanza della parità di genere ha reso forte la necessità di dare una base giuridica all'impegno comunitario in materia di pari opportunità, di lavorare al meglio per dedicare i Fondi strutturali destinati a tale scopo;
- pur essendo la parità di genere un obiettivo di tutte le azioni e di tutti i programmi cofinanziati dai Fondi europei, tranne nel caso del Fondo sociale europeo, che ha dato risultati soddisfacenti, i piani finanziari non hanno trovato una effettiva concretizzazione;

Rilevato che:

- nonostante siano passati oltre 13 anni dalla discussione del Parlamento europeo, i rilevanti aspetti non sono stati colti a livello legislativo nazionale, lasciando il compito di dare forma e contenuto alle singole associazioni di volontariato nazionali, regionali, comunali, come nel caso del Comune di Genova, dove gran parte della sensibilizzazione è stata portata avanti dal Comitato Interassociativo Carta dei Diritti della Bambina-Genova, con azioni significative volte alla promozione dell'equità e al contrasto agli stereotipi di genere presso tutti gli attori che a titolo diverso si occupano di infanzia e adolescenza: famiglie, operatori socio-sanitari e didattici, Istituzioni. Al riguardo la presentazione nel marzo 2023 di una analoga mozione;

Considerato che:

- il 12 marzo 2013 segnò un importante traguardo, in quanto il Parlamento europeo si era impegnato ad "imporre" agli Stati membri di intervenire attivamente con riforme e stanziando fondi per rendere attuale e concreta la parità di genere;

- tale impegno voleva andare oltre la mera celebrazione e innescare azioni concrete per combattere le carenze strutturali, che oggi impediscono di dare ad eguali capacità competitive conseguenti pari opportunità lavorative e salariali;
- il 12 marzo celebra ed invita gli Stati europei a far sì che a tutti i generi siano date medesime opportunità di lavoro in ogni settore, medesimi meriti, medesima retribuzione, medesimi oneri, medesime fatiche, medesimi privilegi;
- la risoluzione in oggetto ribadisce che il lavoro non è un obbligo, ma un diritto, per tutti. Occuparsi della propria unità familiare è non solo un obbligo, ma anche un diritto. Per tutti;

Considerato altresì che:

- nel discorso sullo Stato dell'Unione, pronunciato il 16 settembre 2026, la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha richiamato il rischio di arretramenti sui diritti delle donne, ribadendo l'impegno dell'Unione europea nella difesa della parità di trattamento, delle pari opportunità e della parità retributiva;
- tali principi trovano ulteriore attuazione nella nuova Strategia dell'Unione europea per la parità di genere 2026-2030, adottata dalla Commissione europea il 5 marzo 2026, che individua tra i propri obiettivi il contrasto agli stereotipi di genere, la riduzione dei divari nel mercato del lavoro e retributivi, il contrasto alla violenza di genere e la promozione di una partecipazione paritaria alla vita economica, sociale e pubblica;

Preso atto che:

- a distanza di 13 anni dalla proclamazione non vi è mai stato alcun segnale nazionale volto alla celebrazione e non è mai stata istituita una giornata celebrativa dell'impegno europeo;
- ricordare e meditare sul 12 marzo 2013 non vorrà mai essere la duplicazione dell'8 marzo, ma una valida prosecuzione ed ampliamento dei suoi contenuti, perché è volta al raggiungimento della effettiva uguaglianza fra uomo e donna e fra donna e uomo superando il concetto della mera accettazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad istituire, affinché il Comune di Genova diventi esempio virtuoso, il 12 marzo di ogni anno quale giornata comunale a ricordo della Risoluzione Europea contro gli stereotipi di genere e a studiare una serie di iniziative volte a rendere attuativa la risoluzione citata, che trascenda la mera celebrazione del giorno, ma si traduca in azioni concrete a supporto dell'equità di Genere.

- A promuovere, nel pieno rispetto dell'autonomia scolastica e del patto educativo di corresponsabilità con le famiglie, iniziative volte a diffondere la cultura dell'equità di genere tra i minori, come valore legato al mondo del lavoro, a quello sociale e quello della intercambiabilità dei ruoli genitoriali, nel rispetto delle caratteristiche e peculiarità di ognuno.
- Ad organizzare eventi formativi per i lavoratori, volti a diffondere e fare proprio il concetto di equità, per cui i membri della nostra collettività si considerino allo stesso modo, con medesimi diritti e valori nel contesto lavorativo, sociale e familiare.
- A coinvolgere il Centro Europe Direct Genova nella progettazione e realizzazione delle iniziative connesse alla giornata del 12 marzo, valorizzandone il ruolo di raccordo tra istituzioni europee, amministrazione comunale, scuole, università, associazioni e cittadinanza e promuovendo, anche in collaborazione con gli uffici comunali competenti, un programma annuale di informazione, formazione e sensibilizzazione sui temi della parità di genere, del contrasto agli stereotipi e dei diritti promossi dall'Unione europea, rivolto in particolare alle giovani generazioni e al mondo della scuola, valorizzando il 12 marzo quale momento di restituzione e confronto pubblico sulle attività realizzate.
- Ad impegnare il Sindaco e la Giunta a potenziare i servizi comunali di supporto alla genitorialità e ad incentivare accordi di welfare aziendale con il tessuto produttivo locale.

Proponente: Centofanti (Gruppo consiliare Riformiamo Genova)

Proponente emendamenti 1 - 2: Kaabour (Gruppo consiliare Partito Democratico)

Proponenti emendamenti 6 – 7: Bordilli, Bevilacqua (Gruppo consiliare Lega)

Al momento della votazione sono presenti i Consiglieri: Alfonso, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Finocchio, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Kaabour, Marangoni, Mesmaeker, Romeo, Russo, Sicignano, Vassallo, Venturini, in numero di 20.

Esito votazione: approvata all'unanimità con 20 voti favorevoli (Alfonso, Bruzzone, Canessa Cerchi, Caputo, Caraffini, Casini, Centofanti, Chiarotti, Finocchio, Frigerio, Garzarelli, Ghio, Kaabour, Marangoni, Mesmaeker, Romeo, Russo, Sicignano, Vassallo, Venturini).